

Il saggio di Susan Petrilli, Augusto e Luciano Ponzio

Tra Pasolini e Bene «Interferenze» tutte da esplorare

di ENZO MANSUETO

Carmelo Bene e Pier Paolo Pasolini si sono intersecati, artisticamente, nel 1967, quando Bene interpretò il ruolo di Creonte nell'*Edipo re* cinematografico di Pasolini. Pasolini aveva frequentato, con altri intellettuali di spicco dell'epoca, da Arbasino a Moravia, il teatro laboratorio romano di Bene, e quest'ultimo avrebbe in seguito spesso parole di stima nei confronti dell'amico Pier Paolo, anche se con alcune riserve sul piano delle poetiche. I due rappresentano certamente, per differenti ragioni, snodi cruciali nelle vicende artistiche, teatrali, cinematografiche, letterarie e persino sociali del secondo Novecento italiano. La tentazione di assimilare le loro così lontane ribellioni è forte e può portare a individuare, se non delle sovrapposizioni, certo delle interferenze.

Anche a ciò, a un'aleatoria interazione tra i due, allude il titolo del volume appena licenziato da Susan Petrilli, Augusto Ponzio e Luciano Pon-

Edipo Re

L'incontro artistico tra i due avvenne sul set dell'*«Edipo Re»*, nel 1967

zio, *Interferenze - Pier Paolo Pasolini, Carmelo Bene e dintorni* (Mimesis, Milano 2012, pp. 174, euro 16). Raccogliendo scritti prodotti per varie occasioni, integrandoli, rivedendoli, per donare unitarietà al volume, si coagula qui, come avvisa Augusto Ponzio nella nota introduttiva, «una riflessione su queste due importanti figure del nostro tempo - il nostro tempo che, anziché fare semplicemente da contesto, è qui il testo effettivo che si analizza con il pre-testo di Carmelo Bene e Pier Paolo Pasolini; e ciò proprio seguendo il loro insegnamento».

Segni del tempo, dunque, che con acume semiologico, applicato ai variegati universi espressivi toccati dai due autori in oggetto, gli studiosi baresi interpretano. Sei le sezioni. Nella prima, «De-scrittura e messa in scena», tutta beniana, si interrogano le tecniche del teatro di Bene, della sua scrittura di scena e il complesso discorso sulla voce e l'oralità - la *phoné*. La seconda, invece, «Il Femminile», è tutta dedicata a Pasolini, alla figura della donna nel suo cinema, nel suo teatro. Ancora Pasolini nella terza sezione, «Leggere la "realtà"», dove, attraverso l'analisi del te-

sto-monstrum *Petrolio*, si indovinano nuove direzioni nella scrittura pasoliniana e un riemergere dell'istanza del reale, sotto la specie del «romanzo della realtà» che è qualcosa di diverso, in tempi che precludono al reality show, da una realistica presa diretta sulla realtà: «Non si tratta di rendere il visibile, ma di rendere l'invisibile, e al tempo stesso di produrre una sorta di "effetto di straniamento" nei confronti del visibile, del noto, di rendere non il leggibile, ma l'illeggibile». Con la quarta sezione, «I giovani della comunicazione globale», si resta a Pasolini, a quelle sue spesso abusate osservazioni sulla mutazione antropologica prodottasi nell'Italia del boom e soprattutto con l'analisi della figura del giovane e delle sue rinnovate istanze. Nella quinta parte, «Differenza e alterità», i nomi di Pasolini e Bene tornano ad incrociarsi, su piani teorici più complessi, che coinvolgono, ad esempio, la riflessione sul cinema di Deleuze o gli appunti di Barthes sulla lettura a voce alta. Infine, con «Dal Sacro al Santo» si giustappungono i progetti, entrambi abortiti, del film di Bene su San Giuseppe Desà da Copertino e di Pasolini su San Paolo: sceneggiature, che entrambi gli autori consideravano opere in sé compiute.

La diversità di temi e di approcci soddisfa i propositi di una lettura che, oscillando tra i poli di Bene e Pasolini, produce interferenze produttive, con esposizione aperta anche a un lettore non specialistico, grazie ad una frequente, e intelligente, esplicazione didascalica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bene-Creonte nell'*«Edipo Re»* di Pasolini, Bene e ancora Pasolini



E nelle librerie c'è anche l'ultimo numero di «Panta»

Una superba raccolta d'interviste beniane



La copertina della rivista edita da Bompiani

Lungamente atteso, è finalmente giunto in libreria il numero monografico di *Panta* dedicato a Carmelo Bene (n. 30, Bompiani, Milano 2012, pp. 432, euro 24). Il corposo volume è stato curato da Luca Buoncristiano. Noto agli appassionati come illustratore del comic *Mary e Joe*, Buoncristiano, tra 2002 e 2004, ha avuto l'avventura di vedersi affidato il compito di inventariare, per conto dell'abortita Fondazione L'Immemoriale di Carmelo Bene, i beni raccolti nella casa romana, in

via Aventina, del genio appena scomparso. Ore e ore, per giorni, trascorsi nel buio pregno di quella casa-mausoleo, hanno inculcato in Buoncristiano l'imperativo della custodia di tanto fragile patrimonio: oggetti di scena, carte, libri, nastri magnetici, video, abiti, quadri, sculture e molto altro. Una vita per l'arte. La stessa eredità che queste oltre 400 pagine ci restituiscono, raccogliendo una selezione di interviste che coprono l'arco pluridecennale e plurimediale dell'attività di Carmelo Bene, articolata in tre

sezioni: «Apparizioni» racchiude le interviste relative al lavoro sull'oralità viva (il teatro) e morta (la scrittura), «Sottrazioni» si riferisce allo smantellamento dei linguaggi audiovisivi operato da CB, mentre «Distrazioni» è una raccolta di conversazioni di demolizione della quotidianità. I contributi, arricchiti da un bell'apparato iconografico, sono di primissimo ordine, e fanno di questo volume un punto fermo nella bibliografia di cose beniane.

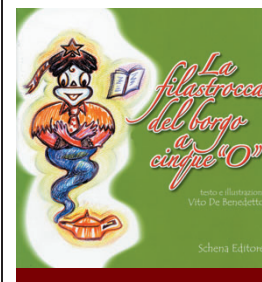
E. Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libri

FAVOLE DE BENEDETTO PER SCHENA

Quante «O» ci sono in Locorotondo?



Vito DE BENEDETTO
«La filastrocca del borgo a cinque "o"»
Schena Editore, Fasano 2012, pp. 28, euro 10

Agli innamoratissimi Eulus e Oliva aveva affidato il compito di dare vita a una suggestiva *Leggenda dell'olivo*. Ancora da una storia d'amore - narrata stavolta nel *Tesoro di Itria* - aveva lasciato nascere la poesia (visiva, architettonica) dei trulli. Oggi Vito De Benedetto torna a raccontare la Puglia, torna a rivolgersi a un pubblico bambino, ma lo fa in rima. *La filastrocca del borgo con cinque "o"* (già menzione d'onore al VII Concorso internazionale di letteratura per l'infanzia di Schwanenstadt) esce oggi per Schena con le illustrazioni dell'autore, che abbandona quindi il sodalizio con Liliana Carone, autrice dei disegni nei due libri precedenti. Una lettura consigliata dai 3 anni in su, perché via via che cresce l'età del lettore si guadagnano nuovi livelli interpretativi: partendo quindi dalla percezione musicale pura offerta dalla rima per lo più baciata, si giunge infine alla conoscenza - giocosamente mediata dal Genio Loco - di quel «borgo collinare tutto bianco e circolare in un grande girotondo un bel dì a Locorotondo».

Rossella Trabace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTERE RUBINO PER LATERZA

Il romanzo francese contemporaneo



«Il romanzo francese contemporaneo», a cura di Gianfranco Rubino
Laterza Roma-Bari 2012, pp. 152 euro 16

Dove inizia la letteratura francese dell'«extrême contemporain» e quali sono le sue caratteristiche? Cosa contraddistingue la narrativa d'oltralpe degli ultimissimi anni? Il volume *Il romanzo francese contemporaneo*, pubblicato dalla Laterza a cura di Gianfranco Rubino (università di Roma «La Sapienza»), ripercorre la giovane storia dell'«extrême contemporain», una disciplina letteraria nata tra l'università di Bari e la Francia, e spiega ai lettori le fasi cruciali dell'evoluzione del testo letterario dopo la curva degli anni Sessanta-Settanta del secolo scorso. Dal riavvicinamento alla prosa del soggetto al rinnovato rapporto con la Storia, dall'autofiction, pas-

sando per la frammentazione delle narrazioni, il romanzo contemporaneo francese viene osservato da vicino e messo a nudo in tutti i suoi aspetti più rilevanti, da parte di critici letterari italiani e stranieri. Il volume, quindi, si presenta non soltanto come uno strumento destinato alle aule universitarie, ma anche come una finestra aperta su un mondo non poi così lontano, effervescente e in continua trasformazione.

Giusi Alessandra Falco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALL'AUTORE DEL
BESTSELLER
BANCA BASSOTTI,
LA GUIDA PER
SOPRAVVIVERE ALLA
CRISI ECONOMICA
E ALLE MANOVRE.

DISPONIBILE ANCHE IN E-BOOK



GIUSEPPE CLOZA

SIAMO FRITTI

Il teatrino della bassa finanza: tutto quello che non ci dicono (e come possiamo difenderci).

Rizzoli ETAS

www.etaslab.it